

Samaranch e i soldi «Dal Cio nemmeno una lira agli atleti»

In assoluta controtendenza col professionismo dilagante e con gli stessi comitati olimpici nazionali (come l'italiano che «paga» da 50 a 100 milioni un oro olimpico), il presidente del comitato Olimpico Internazionale, Juan Antonio Samaranch, ha assicurato che il Cio non pagherà premi in denaro agli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi: «Semmai lo faranno le federazioni».

Tirreno-Adriatico Ritorna Konychev Petito leader

La sesta tappa ciclistica della Tirreno-Adriatico, 168 km da Monte Urano a Montegrano (circuito percorso 4 volte), è stata vinta da Dimitri Konychev, secondo nell'89 ai mondiali vinti da Greg Lemond dopo che il russo, neoprofessionista, era stato in fuga per 180 km. Ieri, a 31 anni, Konychev ha vinto automaticamente candidandosi come favorito della Milano-Sanremo di sabato. Gianluca

Pianegonda (Mapei) ha invece perso la maglia di leader restituita a Roberto Petito giunto secondo alle spalle del russo a soli 12". Aveva 2" di vantaggio, Pianegonda, ma attaccato nella salita finale da Petito, ha perso molte posizioni che la giuria ha calcolato in 20" (15"). Oggi ci sono da fare 159 km da Grottammare a San Benedetto del Tronto: colline per 100 km, poi 5 giri sul lungomare piatto come un biliardo. Senza cataclismi, Petito ha già archiviato la Tirreno-Adriatico come. Tutti gli altri pensano alla Sanremo.



Rugby d'Europa Francia-Italia sabato a Grenoble

Francia-Italia, partita valevole per la Coppa Europa di rugby, si giocherà regolarmente a Grenoble. Lo ha confermato l'amministrazione municipale della città dove l'incontro è in programma sabato prossimo, smentendo le voci di annullamento per ragioni finanziarie e politiche. Le voci erano nate per i contrasti tra la giunta cittadina di sinistra e il compartimento d'Isere, di destra.

Schumacher ok a Monza «Rossa velocissima»

Michael Schumacher felice. Le cose stanno andando bene per lui e per la monoposto di Maranello, la F310B di Barnard, correte da Rory Byrne e Ross Brawn. Ieri ha ottenuto, in pochi giri e prima di un fuoripista senza conseguenze, un 1'24"69 e un 1'24"41 vicini al tempo di Damon Hill nel Gp del '96 quando l'inglese conquistò la pole position con 1'24"204. «Per ora i problemi li abbiamo sui circuiti nervosi», ha detto.

Campana ha vinto: «sì» al voto agli atleti

Diritto di voto attivo e passivo per gli atleti: non è più un sogno. Da ieri è realtà, o quasi, perché manca ancora nero su bianco, ma come ha promesso il presidente del Coni, Mario Pescante, a Sergio Campana, leader dell'associazione calciatori, è solo una questione di mesi. Il tempo di prendere atto delle conclusioni dei lavori della commissione Delise, che si è occupata della vicenda, poi la parola passerà alla federazione, che dovranno concordare con il Coni tempi e modi per la rappresentanza degli atleti nei governi di ciascun settore.

Sergio Campana è stato il vero protagonista della giornata consacrata agli ambasciatori dello sport. Al termine della cerimonia, Campana ha messo all'angolo Pescante e Nizzola, costringendoli ad affrontare un problema che gli stava particolarmente a cuore e per il quale era pronto a far scattare, ad aprile, un altro sciopero. «Puntate la melina della Samp, ma è ben peggiore la melina del Coni», ha detto Campana al segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, che ha allargato le braccia. Dalla melina Campana è passato al pressing, e così Pescante si è ritrovato seduto sulle poltroncine della sala Verde di palazzo Chigi ad ascoltare le ragioni del leader dei calciatori e quelle di Azeoglio Vicini, presidente dell'associazione allenatori. Alla fine Campana ha ottenuto da Pescante quello che voleva: il semaforo verde per il voto degli atleti. Campana, che oggi avrà un colloquio telefonico con il vicepresidente del Consiglio Veltroni, ha annunciato il grande evento: «Gli atleti devono avere voce in capitolo. Devono avere il voto. Pescante mi ha detto che i tempi sono maturi. Le conclusioni della commissione Delise verranno accettate entro il 30 aprile. Poi ci saranno i problemi di dettaglio con le varie federazioni. Io dico che ci arriveremo in tempi brevi. Quando? Nel calcio credo sin dal prossimo campionato. Prima, la Federazione dovrà convocare un'assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto. Certo, non accetteremo un contentino. Non basta avere un giocatore in consiglio federale. Devo avere una rappresentanza in grado di avere un peso nelle decisioni del governo calcistico». Ennesima vittoria in vista per Campana. Forse l'ultima, perché ora il leader del sindacato potrebbe passare la mano. Voleva ritirarsi dopo la conquista del voto. È in sella dal 1968. Ed egli lo ha davvero fatto, il Sessantotto. Grazie a lui, il calcio è davvero cambiato.

S.B.

Champions League, Christian Vieri è l'uomo in più di Lippi per la sfida di stasera al Delle Alpi con il Rosenborg

Un «tornado» australiano soffia sulle vele juventine



Il giocatore della Juventus Vieri

Ansa

TORINO. La storia del brutto anatroccolo che diventa principe regge. E c'è di più. Meno di un anno fa, proprio quando l'Atalanta di Mondonico venne a parte al Delle Alpi, il povero Christian Vieri venne dato ad un passo dall'addio al calcio per un problema osseo da un autorevole giornale. Dunque, non solo brutto, ma anche zoppo, una specie di Enrico Toti dell'area di rigore che piaceva (e piace) tanto a Maldini. Erano tempi in cui (pare) Mondonico, in vena di suggerimenti, consigliasse a Moratti l'acquisto del senior Montero, ricadendo in cambio questa risposta: «Mi dicono che sia poco tecnico, falso e cattivo».

Categorie di giudizio, invece, che non indisposero il poco tenero Moggi, abituato a percepire le affinità elettive su basi calcistiche e non sul galeato di monsignor Della Casa. Come sia andata, è noto. Montero è un pilastro della Juve, mentre all'Inter, in difesa, sono ancora all'Abc nell'applicazione del fuorigioco. E «tornado» Vieri? Oggi è l'uomo di coppa. Recuperato il tono muscolare, allacciate normali relazioni diplomatiche con Lippi, gettate alle spalle le polemiche più corvine, è esplosivo. Tutto in dieci giorni.

Ovviamente, molto più modesti di quelli che sconvolsero il mondo. Tre gol, tre firme d'autore pesanti, come si dice in gergo calcistico: un gola Trondheim, nell'andata di Coppa campioni contro il Rosenborg, una doppietta alla Roma. Così Christian Vieri si è accantonato di sconvolgere quelli che non credevano in lui. Pochi, all'interno della Juve. Una Juve nella quale Lippi si può permettere il lusso di filosofeggiare dall'alto di una staffetta Boksic-Padovano-Vieri che non gli è costata finora nulla in punti, classifica, campionato e coppa.

Altri, meno inclini alla filosofia, sia classica, sia moderna, chiamano questo lusso in maniera ruspante. Oggi Vieri, passaporto italiano, inglese di prima lingua (16 anni vissuti in Australia non sono

L'arma del Rosenborg sono i calci piazzati

Lippi teme il gioco aereo dei norvegesi: «Sono bravi a portarsi in 4-5 davanti al portiere. E le minacce delle torri scandinave vengono confermate dal tecnico del Rosenborg, Eggen che ammette: «Sì, è vero, i calci piazzati sono il nostro forte». Poi fa il modesto: «Eliminare la Juve è un sogno, come era quello con il Milan. Ora sarà più difficile, perché la Juve in difesa è più forte. Ma nulla abbiamo da perdere: abbiamo già vinto la nostra Coppa». E Lippi aggiunge: «Hanno 15 giorni di allenamento in più rispetto all'andata. Saranno più forti atleticamente».

Queste le probabili formazioni:

Juventus: 1 Peruzzi, 5 Porrini, 4 Montero, 2 Ferrara, 13 Iuliano, 7 Di Livio, 14 Deschamps, 21 Zidane, 18 Jugovic, 15 Vieri, 16 Amoroso. (12 Rampulla, 20 Tacchinardi, 19 Lombardo, 9 Boksic, 11 Padovano).

Rosenborg: 1 Jamfall, 3 Hoftun, 4 Bragstad, 5 Stensaas, 27 Bergdølmo, 6 Strand, 8 Skammelsrud, 20 Soltvedt, 17 Fjortoft, 11 Jakobsen, 26 Ruffsheldt. (12 Odegard, 15 Hield, 14 Heggem, 13 Sorli, 10 Brattbak).

Arbitro: Melo Pereira (Portogallo).

uno scherzo), è l'ariete destinato a scardinare la difesa norvegese. «Non sarà facile anche per noi. Il match sarà la fotocopia di San Siro: coperti in difesa, pronti a scattare come fulmini in contropiede». Ma a chi gli chiede se sarà «l'uomo del destino», spiega che la responsabilità è qualcosa da dividere con il resto della squadra, quasi avvertito del rischio di flop che inchiodò proprio Padovano in Norvegia. «Siamo in undici è l'importante è vincere».

Concetti elementari e lineari come quelli di chi deve puntare all'efficienza del calcio: scatto, tiro e rete. Movimenti che un tempo Vieri amministrava correndo con due piedi, ma pensando con uno solo, il sinistro. Contro la Roma, un'altra sorpresa: l'anatroccolo calcia anche di destro, forte delle ripetizioni impartitegli da maestro Pezzotto, il secondo di Lippi. «La crescita? Progressiva. Sono migliorato in tutto, nel fisico, nella tecnica

e nella posizione tattica». E, nell'apprendistato lippiano, ha scoperto pure di sapersi adattare all'attesa, alla panchina, alla bisogna. Con la rinascita fisica è cambiato l'atteggiamento mentale di guardare al proprio ruolo: «Ora non ha alcuna importanza giocare venti minuti o l'intera partita. La carburazione è simultanea». Il suo è quasi un ritorno al passato. Un passato con un nome e un cognome destinati a rifondarsi nel suo futuro: Cesare Maldini. «Il mio cellulare è sempre acceso...». In fondo, la chiamata in azzurro non sembra così remota. Se il dopo Rosenborg è un'incognita, Cesarone Maldini ricorda perfettamente il bilancio nell'Under 21: 19 partite, 10 reti. Una fiducia ad occhi chiusi che il futuro città così esprimeva: «Prima convocò Vieri, poi gli altri...». E magari, stasera, sapremo se è un'emozione dipinta anche in bianco e nero.

Michele Ruggiero

Il tecnico del Napoli si sfoga alla vigilia dell'importante match con la Juve. Andrà all'Inter

Simoni: «Volevo più certezze»

NAPOLI. Non per soldi ma per denaro. Finisce male la bella favola del Napoli di Simoni, con uno sfogo alla vigilia di una partita importante e una spiegazione che convince poco. E che potrebbe essere addirittura il preludio ad una clamorosa decisione: l'esonero del tecnico, colpevole di essersi accordato con l'Inter e per giunta alla luce del sole. Nella settimana che precede la sfida contro la Juve, infatti, l'addio tra Simoni e il Napoli diventa ufficiale: «Ora basta, voglio togliermi questo peso e dire la verità senza aspettare la fine del campionato - ha spiegato Simoni con i nervi ormai a pezzi - Il Napoli mi aveva offerto un contratto annuale, io lo volevo biennale. La società ha fatto di tutto per trattenermi ma non ha potuto derogare alla sua politica di rigore, una politica che rispetto, perché è quella che ha consentito alla società di rimettere a posto i conti e rilanciare la squadra».

Ferlaino sarebbe arrivato infatti ad offrire 900 milioni al tecnico l'anno scorso retrocesso con la Cremonese,

raddoppiandogli quasi l'ingaggio. Ma Simoni avrebbe preferito la scintillante offerta dell'Inter: 1 miliardo e cento milioni per un anno, più l'opzione per il secondo, opzione comprensiva di un altro sensibile rotoco.

«La gente a Napoli deve sapere che non sono andato via per soldi», continua però a ripetere il 58enne allenatore. E Simoni avrebbe preferito che il Napoli avesse investito di più su di lui, anche in termini di fiducia. La società partenopea non ha voluto commentare lo sfogo dell'allenatore. Ha lasciato filtrare però la sua posizione: la partita con la Juventus è troppo importante, la squadra non deve perdere la concentrazione, di tutto il resto discuteremo dopo. Il Napoli, insomma, vorrebbe che «a parlare siano i risultati». Risultati che almeno in campionato stentano a farsi vedere: dall'inizio del '97 gli azzurri hanno vinto una partita sola e la classifica sta diventando, come ha ammesso lo stesso tecnico parlando di momento delicato, «decisamente brutta». Impensabile che la partitissima con la Juve

(il San Paolo è esaurito) sia un banco di prova per il tecnico, da ieri più che mai separato in casa. Ma se il Napoli stentasse a fare punti anche contro Perugia e Cagliari la sua posizione potrebbe farsi critica. Anche perché Ferlaino ha il vantaggio di ritrovarsi in casa una più valida alternativa: Ottavio Bianchi, attuale consulente, che seppur a tempo determinato, sarebbe disposto a rimettersi tuta e scarpe. E per l'anno prossimo la corsa è già cominciata: Sandreani, Mutti e Zaccaroni i favoriti, sarebbe, anzi sarà, il terzo tecnico in tre anni, una contraddizione in termini di continuità: «Rischio la panchina? Non so se sia vero, l'ho letto sui giornali. Io penso solo al Napoli, ai nostri obiettivi, alla Juve».

Mentre il Napoli cerca di recuperare i centrocampisti Cruz, Pecchia e Boghossian, si fermano anche Baldini e Milanese. E domani alle 15 amichevole a Cassino contro il Real Piedimonte di cui è l'ex Sebino Nela.

Francesca De Lucia

La carriera Successi e delusioni

Gigi Simoni è nato a Crevalcore (Bologna) il 22 gennaio 1939. Dopo un passato di calciatore in Torino, Juventus, Genoa, Napoli, Brescia e Mantova, nel 1974 iniziò la carriera di allenatore. Ha guidato Genoa (in tre fasi diverse), Brescia, Pisa (due esperienze), Lazio, Empoli, Cosenza, Carrarese, Cremonese. Dalla scorsa estate allena il Napoli. Ha ottenuto sette promozioni. È retrocesso quattro volte. Il prossimo anno dovrebbe guidare l'Inter.

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000
 Redazioni: L. 935.000; Finanze Legali/Concess. Aste/Approf. L. 824.000; Festivi L. 899.000
 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
 Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBBLICOMPASS S.p.A.
 Direzione generale: Milano 20124 - Via Gioacchino Caracci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita
 Milano: via Gioacchino Caracci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/75221-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57568 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/262520

Stampa in fac-simile
 Telemat Centro Italia, Onicola (Aq) - Via Colle Marungoli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1
 PPM Industria Poligrafica, Palermo Dagnano (Mi) - S. Stale del Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità	
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità	
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola	
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma	